

alla valutazione dell'impatto viabilistico indotto dal recupero dell'area ex Snia, in assenza di dati precisi in merito non possiamo che sospendere la valutazione.

Manca una previsione di viabilità al servizio del Dea - Cnao e non sono stati valutati gli impatti derivanti dalla trasformazione degli attuali padiglioni del Policlinico in campus universitario.

Riguardo alle aree dismesse, non si chiarisce che la viabilità non dovrà essere di attraversamento ma di servizio alle aree stesse e si rimanda tutto a future interlocuzioni con le proprietà. Se è giusto non entrare in elementi di dettaglio in questa sede, la scelta ora richiamata è però strategica.

Non condividiamo la previsione di strada che parte dalla Neca, arriva nell'ex scalo ferroviario, prosegue nell'area ex-Necchi, ne esce, scavalca il Naviglio costeggiando il tiro a volo e lo stadio e punta verso via Olevano, dove si connette alla rotonda dello svincolo della tangenziale. Finirebbe per attrarre un pesante traffico di attraversamento, in concorrenza con la tangenziale e delimiterebbe al suo interno nella parte terminale un enorme triangolo - ora agricolo - configurantesi come area interclusa e perciò in futuro destinata a trasformazione.

La chiusura dell'anello della tangenziale con ponte all'altezza della località Scarpone è una proposta su cui esprimiamo la nostra preoccupazione e che va valutata approfonditamente. A fronte del pesantissimo impatto ambientale, visto anche che il percorso dovrebbe essere tutto in viadotto e attraversare le zone boscate prossime alla confluenza Ticino/Po, e a fronte di un'efficacia tutta da provare nel momento in cui andrebbe a innestarsi sul rondò di San Martino Sicc., uno dei punti più critici della viabilità provinciale, l'ipotesi non è motivata da studi e da dati. Si tratta di un tema complesso che non può certo essere sbrigato in poche settimane, soprattutto visto che non è supportato da alcuna informazione. Non basta disegnare suggestioni su una carta per fare un piano, servono serie analisi, soprattutto sulle proposte di maggiore peso, un dibattito sulle alternative possibili per tali proposte, e la definizione di un credibile percorso attuativo.

Valutazione complessiva

Nell'insieme, la relazione e la cartografia non hanno i contenuti di un Documento di Piano, al punto che sarebbe più corretto definirle come "Linee guida". Contengono suggestioni, spesso non supportate ancora da analisi, che possono bene funzionare come prime proposte per un dibattito aperto a tutta la città.

Un Documento di Piano è cosa ben diversa. Oltre a prevedere tutti i contenuti obbligatori per legge (cfr. art 8 della LR 12/2005), dovrebbe proporre analisi a supporto delle proposte, valutazione di alternative e soprattutto dovrebbe essere il risultato di un dibattito con i settori della città interessati, che non si può certo dire essersi esaurito con i pochi incontri, non certo molto partecipati, tenutisi negli ultimi mesi del 2009.

A seguito di questi rilievi, i gruppi consiliari Pd e Democrazia e Solidarietà esprimono il loro voto contrario al Documento di Piano proposto all'approvazione della commissione.